



216/2018

Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Direttore Generale

VISTO il decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013 e, in particolare, l'art. 10 che, nell'ambito delle misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione, ha istituito l'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto legge n. 86 del 12 luglio 2018 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 97 del 9 agosto 2018 ed , in particolare l'art 4-ter che apporta modifiche all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013 sopracitato, in ordine al riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il D.P.C.M. del 9 luglio 2014, recante l'approvazione dello *Statuto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale*;

VISTO il D.P.C.M. in data 7 agosto 2015 recante l'approvazione del *Regolamento di organizzazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale*;

VISTO il D.D.G n. 47 del 15 ottobre 2015 recante il *Regolamento di organizzazione degli uffici dirigenziali di seconda fascia dell'Agenzia per la coesione territoriale*;

VISTO il D.D.G. n. 14 del 16 gennaio 2017 con cui è stato adottato il *Codice di comportamento e Carta dei valori dei dipendenti dell'Agenzia*;

VISTO il D.P.C.M. del 6 agosto 2018, registrato dalla Corte dei Conti il 20 agosto successivo, con cui il Cons. Antonio Caponetto è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per un periodo di tre anni a decorrere dal 5 settembre 2018;

VISTA la legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione* e i relativi decreti attuativi;

VISTO il decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013, recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in esercizio della delega di cui all'articolo 1 , commi 35 e 36 della legge n.190 del 2012;

Antonio Caponetto
Via Sicilia, 162/C – 00187 Roma
tel. +39 06 96517.888 – 889
antonio.caponetto@agenziacoesione.gov.it



Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Direttore Generale

VISTO il decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013 e, in particolare, l'art. 10 che, nell'ambito delle misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione, ha istituito l'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto legge n. 86 del 12 luglio 2018 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 97 del 9 agosto 2018 ed , in particolare l'art 4-ter che apporta modifiche all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013 sopracitato, in ordine al riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il D.P.C.M. del 9 luglio 2014, recante l'approvazione dello *Statuto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale*;

VISTO il D.P.C.M. in data 7 agosto 2015 recante l'approvazione del *Regolamento di organizzazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale*;

VISTO il D.D.G n. 47 del 15 ottobre 2015 recante il *Regolamento di organizzazione degli uffici dirigenziali di seconda fascia dell'Agenzia per la coesione territoriale*;

VISTO il D.D.G. n. 14 del 16 gennaio 2017 con cui è stato adottato il *Codice di comportamento e Carta dei valori dei dipendenti dell'Agenzia*;

VISTO il D.P.C.M. del 6 agosto 2018, registrato dalla Corte dei Conti il 20 agosto successivo, con cui il Cons. Antonio Caponetto è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per un periodo di tre anni a decorrere dal 5 settembre 2018;

VISTA la legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione* e i relativi decreti attuativi;

VISTO il decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013, recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in esercizio della delega di cui all'articolo 1 , commi 35 e 36 della legge n.190 del 2012;



VISTO il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1 , commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012;

VISTO il decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 di revisione e semplificazione della legge n.190 del 6 novembre 2012 e del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito riportata come ANAC) con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 nonché il relativo aggiornamento 2017 approvato dall'ANAC con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;

VISTA la delibera dell'ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 contenente le *Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013*;

VISTA la delibera dell'ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 contenente le *Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016*;

VISTO il DDG num 16 del 31 gennaio 2018 con il quale è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 dell'Agenzia nel cui ambito è ricompreso il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;

CONSIDERATO che la nuova disciplina tende ad attribuire a un unico soggetto l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

RITENUTO quindi opportuno confermare in capo a un unico soggetto le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

RITENUTO inoltre di dover dare attuazione alla disposizione di cui all'art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 ai fini della piena accessibilità dei dati e dei documenti dell'Agenzia, oltre a quelli oggetto di pubblicazione, in materia di accesso civico a dati e documenti;



VISTO il D.D.G. n. 27 del 27 gennaio 2017 con il quale l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza veniva conferito al dott. Alberto Versace con decorrenza dall'1 febbraio 2017 fino alla scadenza dell'incarico dirigenziale;

CONSIDERATO che il dott. Alberto Versace, attuale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, andrà in quiescenza dal 16 dicembre 2018;

RITENUTO necessario evitare soluzioni di continuità nell'assolvimento di tale rilevante incarico;

RITENUTO, infine, di nominare la dott. Giulia Amato, dirigente di ruolo dell'Agenzia per la coesione territoriale quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, in quanto la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa soprarichiamata per l'attribuzione del predetto incarico;

DECRETA

Art. 1

L'incarico di "Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" (di seguito RPCT) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale è conferito alla dott. Giulia Amato con decorrenza dal 17 dicembre 2018.

Art. 2

Il RPCT adotta tutte le misure necessarie in adempimento della normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, riferendo al Comitato Direttivo con relazione annuale sull'attività svolta.

Nello svolgimento dell'incarico adempie agli obblighi previsti dalla normativa vigente e dalle linee guida dell'ANAC in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e, in particolare:

1. elabora e aggiorna annualmente il Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dal Direttore Generale dell'Agenzia;
2. verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità; a tal fine redige una relazione annuale secondo le disposizioni impartite dall'ANAC;



3. cura la diffusione del Codice di comportamento e Carta dei valori dei dipendenti dell'Agenzia;
4. presenta tempestivamente denuncia alla competente Procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento di danno erariale (art. 20 DPR n. 3/1957; art. 1, comma 3, legge n. 20/1994) ove riscontri fatti o atti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa;
5. presenta tempestivamente denuncia alla competente Procura della Repubblica o alla Polizia Giudiziaria con le modalità di cui all'art. 331 c.p.p. ove riscontri fatti o atti che possano costituire notizia di reato;
6. riferisce al Comitato direttivo per tutte le questioni di cui ai punti precedenti;
7. svolge continuativamente un'attività di controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
8. segnala i casi di inadempimento, di ritardato adempimento, di adempimento parziale e/o incompleto degli obblighi di pubblicazione al Comitato direttivo e all'OIV.

Art. 3

Il RPTC provvede all'individuazione di una procedura per la disciplina dell'accesso civico e generalizzato.

Art. 4

Per le attività connesse allo svolgimento del suo incarico il RPCT si raccorda con i referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e si avvale di una struttura di supporto operativo di adeguata consistenza che sarà individuata con separato ordine di servizio del Direttore Generale.

Art. 5

La durata dell'incarico si intende conferito fino alla scadenza dell'incarico dirigenziale.

Art. 6

Le attività sono svolte fermi restando i compiti dei Dirigenti dell'Agenzia nell'ambito dei loro poteri propositivi e di controllo e dei loro obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta di prevenzione della corruzione e connesse responsabilità.



I Dirigenti degli uffici che producono dati e informazioni soggetti a pubblicazione sono tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso di inoltro degli stessi da inserire nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale dell’Agenzia, in base a quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Art. 7

Gli obblighi specificati nel presente atto sono integrati negli obiettivi dirigenziali oggetto di valutazione ai fini della corresponsione dell’indennità di risultato, considerata la responsabilità dirigenziale che ne discende in caso di inadempimento oltre a quella di natura disciplinare, ferme restando le responsabilità dirigenziali e disciplinari previste in particolare dagli artt. 43, 45, 46 e 47 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i .

- 6 DIC, 2018

Antonio Caponetto